

Data di pubblicazione: 02/06/2020

RIMINI - Paolo Fabbri, addio semiologo amico Umberto Eco VIDEO

RIMINI - È morto questa mattina a Rimini, dopo una lunga malattia, **Paolo Fabbri**, 81 anni, semiologo, docente universitario, fratello di Gianni, storico gestore della discoteca Paradiso di Covignano. Paolo Fabbri ha insegnato all'estero e in Italia, per l'Università di Bologna fino al 2002 fu docente di Semiotica delle Arti al Dams. Amico di Umberto Eco e Carlo Bo, Fabbri ha lasciato numerosi scritti e interventi, negli anni aveva anche collaborato con il quotidiano l'Unità curando la rubrica settimanale «Parole, parole, parole». A Rimini, sua città natale è stato direttore fino al 2013 della Fondazione Federico Fellini.

In nome dell'antica amicizia e stima, Umberto Eco trasformò Paolo Fabbri, semiologo di fama mondiale, morto a 81 anni, in un personaggio de «Il nome della rosa», nelle vesti di «Paolo da Rimini», bibliotecario ed erudito soprannominato abbas agraphicus. Lo ricorda in una nota **l'Università di Urbino**, che piange la morte di uno dei fondatori, insieme a Carlo Bo e Pino Paioni del Centro di Semiotica dell'Ateneo, «punto di riferimento per la cultura internazionale - dice il rettore Vilberto Stocchi -. Memorabili i seminari estivi con i più importanti studiosi europei, Roland Barthes e Cvetan Todorov solo per citarne alcuni, ai quali Fabbri e Umbeto Eco facevano da amabili anfitrioni e che si traducevano in pubblicazioni che hanno lasciato il segno. Di questo e della sua affabile umanità saremo sempre debitori».

Dal 2013 era diventato Direttore del Centro Internazionale di Scienze Semiotiche, «rivitalizzandone la tradizione e riportando Urbino al centro del dibattito internazionale degli studi semiotici, umanistici e sui linguaggi». Tra le sue eredità anche i «Quaderni di lavoro del Centro e la collana editoriale La tradizione del nuovo, curata da Paolo Fabbri nella consapevolezza che le tradizioni culturali debbano essere continuamente ritracciate e reinventate. Tra gli ultimi volumi quello dedicato al concetto di simbolo, che riattualizza un saggio di Umberto Eco, cui il centro di Urbino è dedicato. «Per lui la semiotica - ricorda Uniurb - era un progetto capace di creare reti e seminare idee al di là della disciplina, che ci insegna che è possibile lasciare tracce anche oltre il tempo che ci è concesso».

«Intellettuale che ha saputo innovare, esponente fra i più importanti del panorama culturale italiano e della nostra regione». È il cordoglio del presidente dell'Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini** per la morte del semiologo Paolo Fabbri. «Se ne va un intellettuale che ha saputo innovare studio e insegnamento della parola e del linguaggio, trasmessi in ogni forma

Data di pubblicazione: 02/06/2020

espressiva. Per 25 anni professore al DAMS di Bologna, dove insieme a Umberto Eco aprì la strada a un nuovo insegnamento della semiotica, direttore dell'Istituto di cultura italiano a Parigi, insignito del Sigismondo d'Oro dal Comune di Rimini, la sua città, nel dicembre scorso, Paolo Fabbri ha rappresentato uno degli esponenti più importanti del panorama culturale italiano e della nostra terra».

«Con lui una ventata di modernità entrò negli studi umanistici all'Alma Mater facendone una fucina di talenti e creatività, protagonista assoluto della favola Dams degli anni '70 a Bologna, quando i migliori dell'industria culturale italiana entrarono nell'accademia ma senza diventare baroni». Così **Mauro Felicori**, assessore regionale alla Cultura in Emilia-Romagna, ricorda su Facebook il semiologo Paolo Fabbri morto questa mattina a Rimini (*video Youtube - Premio Roberto Morrione*).